

URNE E COVID PER ELEGGERE IL CDA DEL CONSORZIO GLI AVENTI DIRITTO SONO 120MILA

Bonifica, voto dei paradossi

● Seggi fissati il 18-19. Confedilizia insiste per lo stop. La Regione valuterà tra una settimana se rinviare o no in base ai contagi ► PILOTTI E POLLASTRI a pag. 18 e 19

Urne paradosso per il Consorzio la Regione valuta il rinvio

Partita ancora aperta per il voto del 18-19, il fattore decisivo per decidere un altro slittamento: i numeri del contagio a Piacenza

Maurizio Pilotti
maurizio.pilotti@liberta.it

PIACENZA

● La Regione Emilia-Romagna aspetterà i giorni subito dopo Pasqua per decidere se esistono le condizioni per far tenere le elezioni del Consorzio di bonifica di Piacenza. Il fattore decisivo, in una consultazione che prevede solo la modalità "in presenza", sarà ovviamente l'andamento della pandemia. Se i numeri saranno rassicuranti, si procederà col voto, come previsto, il 18-19 aprile. Diversamente, fanno sapere

da Bologna, l'assessore regionale all'Agricoltura **Alessio Mammi** disporrà un nuovo rinvio dopo quello di dicembre. Sarebbe solo l'ultima svolta di un andamento tutt'altro che rettilineo, che potremmo definire la

strada dai paradossi. La questione del resto si presta bene alla definizione: le elezioni comunali di Roma, Milano, Bologna, Torino, Napoli, più le Regionali già indette in Calabria, che riguardano svariati milioni di cittadini, erano previste in primavera e causa Covid sono state fatte slittare dal governo Draghi in autunno. È difficile capire allora perché bisognerebbe andare alle urne in piena "zona rossa" per rinnovare i consiglieri del Consorzio di bonifica piacentino. Le norme - e il buon senso - che si applicano a milioni di cittadini delle grandi città per evitare loro inutili rischi di aumento del contagio, dovrebbero poter essere applicate anche a un voto "minore" come quello del locale Consorzio di bonifica. I numeri, poi, possono nascondere un secondo paradosso. Il bacino elettorale teorico di Piacenza conta 149.159 voti, che significa circa 120mila aventi diritto (lo sfasamento si verifica per-

ché chi possiede più immobili viene conteggiato per ogni unità immobiliare). Ma storicamente le cifre dell'affluenza - in Regione come a Piacenza - sono da prefisso telefonico, con numeri che iniziano sempre con "zero virgola". L'appuntamento con le urne non può però essere tarato sull'aspettativa che si presentino in pochi: quindi la macchina elettorale deve preparare il motore a viaggiare alla velocità massima, anche se poi sappiamo tutti che non metterà neanche la seconda marcia. Il Consorzio - che rimanda la palla nel campo della Regio-



Peso: 1-4%, 18-32%, 19-7%

ne, "arbiter" del possibile rinvio da parte sua garantisce che nei dieci seggi previsti (quattro nella sede di via Tirotti a Piacenza, poi uno ciascuno a Borgonovo, Fiorenzuola, Bettola, Bobbio, Podenzano e Vernasca) verranno seguite scrupolosamente le norme dei protocolli sanitari anti-Covid, per garantire un voto in piena sicurezza. Ma sembra di poter dire che la più solida misura anti-contagio sarebbe la bassa partecipazione. Ecco un altro bel paradosso per un ente di diritto pubblico che dovrebbe trarre vigore (oltre che risorse economiche) dalla partecipazione della società civile. Altrove, come si diceva, non va meglio: la media dell'affluenza in Emilia-Romagna all'ultima tornata elettorale: 0,2%. In regione infatti a dicembre si è votato in altri Consorzi. Secondo i numeri riassunti dalla vice-presidente

dell'Assemblea regionale Silvia Zamboni, consigliera di Europa Verde: a Ferrara 260 votanti su 168mila aventi diritto, affluenza dunque allo 0,15%. Per i consiglieri del Consorzio parmense 700 votanti su 173mila aventi diritto (0,4%). Per il Consorzio di bonifica Renana a Bologna 565 votanti per 262mila aventi diritto per uno scarso 0,2%. Il peggio in Romagna, dove al Consorzio hanno votato 327 elettori su 428mila aventi diritto, con una percentuale davvero microscopica dello 0,07%. Finora inutili gli appelli delle istituzioni - con la sindaca Patrizia Barbieri in prima fila - per un rinvio a dopo l'estate, che dovrebbe garantire un voto in maggiore sicurezza. E inascoltati finora anche gli appelli di Legambiente, Italia Nostra, Confedilizia e di altre associazioni del territorio per introdurre almeno il voto telematico, cioè via web, per permette-

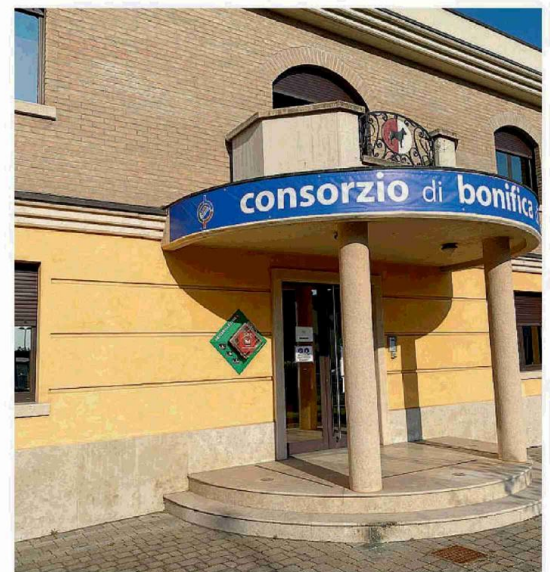
re una partecipazione priva di rischi. A dover essere rivisto, dunque, sembra dovrebbe essere non solo il metodo di voto per le cariche sociali, soprattutto in presenza di una pandemia. Non disporre di un metodo per il voto telematico suona davvero come un grave ritardo, un rifiuto a entrare nell'era digitale. Ma con una partecipazione così esigua, forse bisognerebbe parlare anche della governance, il nome "colto" con cui oggi si chiamano le regole e le procedure con cui un'istituzione viene gestita.

0,2%

l'affluenza al voto in tutta l'Emilia. La scarsa partecipazione la miglior garanzia anti-Covid?



Un'urna utilizzata in una passata tornata elettorale per il Consorzio di bonifica



La sede del Consorzio di bonifica



Peso:1-4%,18-32%,19-7%